

Addio a Marinellia Pirelli

Pubblicato: Martedì 30 Giugno 2009



«Quando da ragazza dipingevo, era la luce che volevo catturare...» così **Marinellia Pirelli** parlava della sua arte. «Per me la luce è la vita – ricordava- Ci circonda ma noi non ci accorgiamo nemmeno. La luce trasforma, modifica le cose e si modifica attraverso gli oggetti, pensiamo solo a come cambia un paesaggio a seconda della luce del mattino o del tramonto». A **84 anni** la sua luce si è purtroppo spenta lasciando però al mondo la sua arte e la sua sensibilità.

Marinellia Pirelli è mancata lunedì 29 giugno 2009 dopo una lunga degenza in ospedale.

Veronese di nascita si trasferisce nel **1947 a Milano** lavorando nel mondo del teatro come attrice oltre che costumista e scenografa. Dal **1950 è a Roma**, tre anni più tardi conosce e sposa lo scrittore **Giovanni Pirelli** da cui ha due figli.



Affascinata dalla luce e dallo studio del suo rapporto con il colore e il movimento, la Pirelli dai primi anni Sessanta **approfondisce l'osservazione del passaggio della luce sulle cose**, alla pittura, agli studi di ottica, alla fotografia, al cinema. Il suo studio a Roma, accanto a quello di **Piero Dorazio**, in un grande granaio alle porte della città, era frequentato da **Kounellis, Mochetti, Merz, Achille Bonito Oliva, Marotta, Mambor** e altri artisti e cineasti, in un rapporto di continuo aggiornamento e di apertura verso le tendenze dell'arte dal neo-dada alla pop-art, dalla minimal art all'arte povera, dalla body art alla land art, dall'arte concettuale al comportament.

Nel corso della sua lunga carriera ha esposto in prestigiosi musei. L'ultimo grande omaggio alla **Permanente di Milano nel 2004**. Dopo la grande mostra a **Villa Panza nel 2001** la **Galleria Ghigginì di Varese** solo lo scorso anno ha ricordato l'artista con un omaggio in contemporanea alla mostra "Marinellia Pirelli: 1950-2008" allestita presso la Fondazione Mudima di Milano.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

